

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA POLICY SULLE ARMI AL 31.12.2015

1. Premessa

Il 25 settembre 2007 UBI Banca ha adottato una policy specifica per l'operatività del Gruppo con controparti attive nei settori delle armi e dei materiali d'armamento¹, denominata Policy sulle Armi. Il documento, aggiornato nel novembre 2013², riguarda sia le armi soggette alla disciplina della L.185/1990 (armi e materiali d'armamento ad uso militare) sia le armi non soggette ad essa (armi leggere di piccolo calibro).

La Policy vieta di intrattenere qualsiasi tipo di relazioni con imprese che producono armi di distruzione di massa e altre armi controverse (es. mine antiuomo, bombe a grappolo) e di fornire servizi finanziari alle imprese per l'effettuazione di operazioni di commercio internazionale di armi verso determinati Paesi (Paesi vietati³ e Paesi soggetti a restrizioni⁴). Con l'aggiornamento del 2013 sono state affinate le modalità di valutazione dei Paesi, attraverso l'inclusione di nuovi criteri e di un nuovo meccanismo di ponderazione degli stessi.

Come previsto dalla Policy, con la presente relazione si dà conto agli stakeholder dell'operatività che le Banche del Gruppo hanno posto in essere nel corso del 2015, con riferimento sia ai Paesi destinatari sia alle tipologie di armi oggetto delle transazioni, rilevate sulla base della data di effettuazione. I valori potrebbero non corrispondere con quelli riportati dal MEF nella Relazione al Parlamento 2015 ai sensi della L.185/1990, in quanto i prospetti seguenti non comprendono le operazioni relative a programmi intergovernativi (che non sono soggette alla Policy) mentre comprendono le operazioni relative a compensi di intermediazione e prestazione di servizi.

Anche nel 2015, come già negli anni precedenti, tutte le operazioni sono state effettuate nel pieno rispetto dei criteri e vincoli posti dalla policy, senza deroga alcuna⁵.

1. Operazioni soggette alla L.185/1990

Dopo la forte riduzione registrata nel 2013 (da 178,7 a 27,9 milioni di euro), i regolamenti per operazioni di esportazione effettuati nel corso del 2015 si sono attestati sui 55,4 milioni di euro, con una diminuzione del 16,8% rispetto ai 66,6 milioni euro registrati nel 2014⁶.

Operazioni effettuate nel 2015 per Banca

Banca	N. operazioni	Euro	Peso
BANCO DI BRESCIA	88	27.379.779	49,4%
BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA	22	25.017.321	45,1%
BANCA REGIONALE EUROPEA	13	3.015.188	5,4%
Totale complessivo	123	55.412.288	100,0%

¹ <http://www.ubibanca.it/pagine/Politiche-CSR-IT.aspx>

² L'aggiornamento ha previsto, in particolare, l'estensione ai Paesi OECD dell'esenzione (già prevista per Paesi UE e NATO) dal processo di valutazione per l'ammissibilità delle operazioni di commercio internazionale di armi e l'affinamento dei criteri di valutazione dei Paesi attraverso l'inclusione di nuovi criteri e di un nuovo meccanismo di ponderazione degli stessi.

³ Paesi sottoposti a sanzioni internazionali di embargo sulle armi, verso i quali è tassativamente vietata ogni operatività.

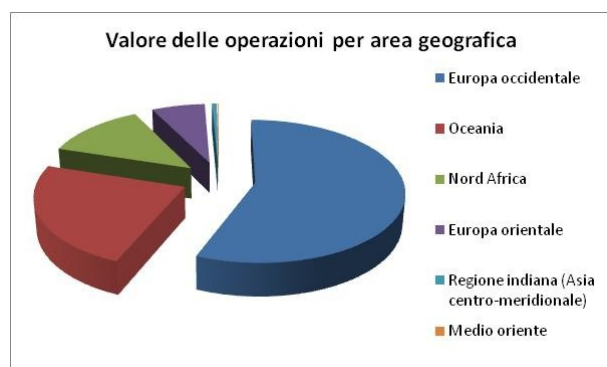
⁴ Paesi che non soddisfano i criteri di valutazione previsti dalla Policy del Gruppo, verso i quali sono possibili deroghe al divieto di operatività solo per i casi espressamente previsti, riconducibili ad attività di carattere umanitario, ad accordi intergovernativi o ad iniziative di organismi e istituzioni internazionali.

⁵ E' stata ratificata una transazione di 105 mila euro per un'esportazione di armi leggere verso il Brasile, erroneamente accettata.

⁶ Dal 2014 gli importi includono anche le garanzie, tipologia di operazione precedentemente non compresa nella rendicontazione.

Operazioni effettuate nel 2015 per Paese di destinazione finale

Paese	N. operazioni	Euro	Peso
AUSTRIA	1	12.100.000	21,8%
AUSTRALIA	29	12.039.484	21,7%
SPAGNA	4	8.511.839	15,4%
MAROCCO	16	7.064.606	12,7%
NORVEGIA	16	5.565.460	10,0%
REGNO UNITO	1	2.612.160	4,7%
GRECIA	5	2.116.640	3,8%
CROAZIA	1	1.571.715	2,8%
PAESI BASSI	20	1.346.468	2,4%
NUOVA ZELANDA	7	1.067.419	1,9%
BELGIO	6	928.874	1,7%
SINGAPORE	6	322.027	0,6%
TURCHIA	6	81.001	0,1%
FRANCIA	1	45.673	0,1%
GERMANIA	1	20.657	0,0%
FINLANDIA	3	18.266	0,0%
Totale complessivo	123	55.412.288	100,0%



Nel 2015 l'86,7% del valore delle operazioni è diretto verso Paesi UE/NATO/OCSE. In particolare, è triplicata la quota dell'Unione Europea (52,8% del totale) ed è aumentata del 57,6% la quota dei Paesi OCSE (83,8% del totale), mentre si è dimezzata la quota dei Paesi NATO (38,3% del totale).

La quota relativa al Nord Africa è rappresentata dall'importo relativo al Marocco, che riguarda operazioni deliberate fino a inizio 2013, quando ancora vigeva la richiesta di autorizzazione

ministeriale preventiva ai sensi della L.185/1990 e il Paese non rientrava nell'Elenco dei Paesi sottoposti a restrizioni ai sensi della Policy di Gruppo.

Operazioni effettuate nel 2015 per oggetto

Oggetto	N. operazioni	Euro	Peso
Aeromobili (componenti, ricambi, attrezzature)	41	27.427.963	49,5%
Aeromobili non armati (componenti, ricambi, attrezzature)	1	12.100.000	21,8%
Apparecchiature elettroniche (componenti, ricambi, attrezzature)	16	7.064.606	12,7%
Aeromobili (assistenza, consulenza, riparazioni, lavorazioni)	51	5.717.796	10,3%
Corazzature o equipaggiamenti di protezione e costruzioni	1	2.612.160	4,7%
Armi o sistemi d'arma di calibro superiore a 12,7 mm (assistenza, consulenza, riparazioni, lavorazioni)	6	173.933	0,3%
Munizioni (assistenza, consulenza, riparazioni, lavorazioni)	1	150.633	0,3%
Software	1	86.735	0,2%
Armi o sistemi d'arma di calibro superiore a 12,7 mm (componenti, ricambi, attrezzature)	4	71.183	0,1%
Armi o sistemi d'arma di calibro superiore a 12,7 mm (compensi di intermediazione)	1	7.279	0,0%
Totale complessivo	123	55.412.288	100,0%

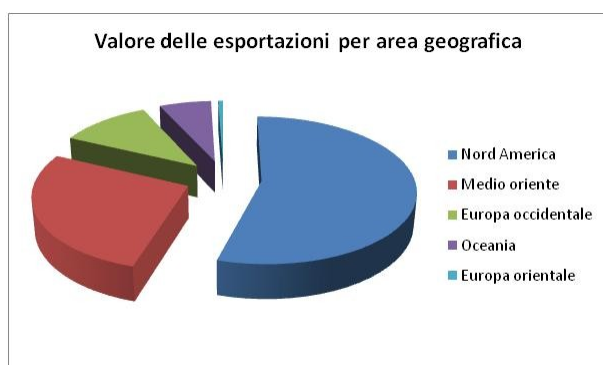
Anche nel 2015 la massima parte del valore delle operazioni (81,7%) riguarda aeromobili, per componenti, ricambi e attività di manutenzione e assistenza. Solo lo 0,7% del valore delle operazioni riguarda armi e munizioni.

2. Operazioni non soggette alla L.185/1990 (armi leggere di piccolo calibro)

Anche per il 2015 l'operatività rilevata riguarda il solo Banco di Brescia, con un leggero aumento (+7,0%) rispetto ai 3,9 milioni di euro del 2014 (che hanno segnato il minimo dell'ultimo triennio con una riduzione del 57,0% sul 2013).

Operazioni effettuate nel 2015 per Paese di destinazione finale

Paese	N. operazioni	Euro	Peso
STATI UNITI D'AMERICA	26	2.115.472	50,8%
TURCHIA	26	1.113.608	26,7%
AUSTRALIA	4	256.140	6,1%
FRANCIA	3	165.808	4,0%
AUSTRIA	2	106.275	2,5%
BRASILE	1	105.500	2,5%
CANADA	7	103.245	2,5%
NORVEGIA	1	70.360	1,7%
GERMANIA	1	34.295	0,8%
SVEZIA	1	28.745	0,7%
SPAGNA	6	21.194	0,5%
SLOVENIA	1	21.064	0,5%
BELGIO	1	16.882	0,4%
SVIZZERA	4	7.027	0,2%
REPUBBLICA CECA	1	2.331	0,1%
Totale complessivo	85	4.167.946	100,0%



La quasi totalità del valore delle operazioni (97,5%) rimane diretta verso Paesi OCSE, mentre i paesi NATO pesano per l'87,9%. Rimane sempre minima la quota diretta verso Paesi dell'Unione Europea, all'11,7% rispetto al 5,4% del 2014.

La quota del Medio Oriente è rappresentata esclusivamente dalle esportazioni verso la Turchia.

Anche per il 2015 la massima parte delle operazioni (85,7% del valore delle esportazioni) riguarda non armi complete, ma componenti, ricambi, attrezzature, riparazioni e lavorazioni. Tutte le operazioni sono rivolte a controparti private industriali.

3. Operazioni non effettuate nel 2015 per non conformità con la policy di Gruppo

Nel 2015 risultano non effettuate quattro operazioni relative ad esportazioni dirette verso Paesi non ammessi dalla Policy del Gruppo in funzione dell'Elenco di Verifica Paesi pro tempore vigente:

- due operazioni, per complessivi 3,1 milioni di euro, relative all'esportazione di ricambi per elicotteri in India;
- due operazioni, per complessivi 65.800 euro, relative all'esportazione di armi leggere (pistole, caricatori e accessori) in Brasile e Perù.

E' peraltro possibile che non siano state rilevate altre richieste, in quanto declinate già in sede di primo contatto telefonico, senza dar corso all'istruzione di una pratica. In effetti accade ormai molto raramente che la clientela, essendo ormai a conoscenza della Policy del Gruppo, avanzi richieste che non abbiano i requisiti per essere accettate.